15 febbraio 1978, una notte storica per gli uomini del mestiere e per i tifosi della boxe

Muhammad Alì detronizzato da Spinks Traversaro quasi beffato in Olanda

Nel ring di Las Vegas l'istrionismo del vecchio campione non è bastato a frenare il vigore del giovane sfidante Il « giallo » di Rotterdam e il titolo restituito a Traversaro - Perotti un arbitro da mandare subito in pensione

La notte del 15 febbraio 1978 sarà ricordata nel tempo. I 5 mila clienti dell'« Hilton Pavilon » di Las Vegas, Nevada, come i milioni di americani seduti davanti al piccolo schermo che hanno assistito direttamente alla sconfitta del vecchio Muhammad Alì frastornato dal giovanile impeto di Spinks, il capelluto « marine » del Missouri, la definiranno « sensazionale », « eccitante », « incredibile ». Alì, sicuro, ha perso la cintura di « campione dei campioni » che aveva ricuperata in maniera dubbiosa il 30 ottobre 1974 nel ring africano di Kinshasa quando mise ko, per modo di dire, George Foreman o almeno il fantasma del gigantesco texano. Alì ha inoltre visto sfumare 12 milioni di dollari che avrebbe incassato con la quarta sfida contro Ken Norton preventivata per i prossimi mesi. Di colpo, brutalmente, la « Top Rank » di Bob Arum, e Don King, rimangono senza la loro miniera di dollaroni ma anche i canali televisivi A.B.C. (American Broadcasting Corporation) e C.B.S. (Centrals Broadcasting Cystem) hanno perduto l'attrattiva maggiore dei loro programmi tanto più che anche Carlos Monzon, altra stella di richiamo, ha già chiuso con il ring. Monzon e prossimo ai 36 anni, Alì li ha compiuti lo scorso mese, entrambi sono ormai perduti per la « boxe », per le grandi arene, per gli spettacoli che rendono miliardi. Bob Fitzsimmons e Jack Britton, l'olandese Bep Van Klaveren e Archie Moore, che durarono sin quasi all'eternità, restano dei fenomeni forse non ripetibili.

Il 15 febbraio 1978 sarà ricordato anche in Europa perchè a Rotterdam, Olanda, il randellatore locale Rudie Koopmans dalla faccia dura di tedesco e una taurina possanza fisica venne in un primo tempo dichiarato vincitore del ligure Aldo Traversaro, (e fu, di conseguenza, proclamato nuovo campione europeo dei mediomassimi) ma ma subito dopo detronizzato. Il verdetto assegnato all'olandese era una rapina pugilistica in quanto Traversaro aveva terminato il suo non brillante e per niente convincente combattimento con almeno due punti di vantaggio dovuti, in parte, ai richiami subiti da Koopmans nella decima e dodicesima ripresa, inoltre al « knocdown » dell'ultimo round provocato da un destro dell'italiano. In quel momento Rudie Koopmans era un uomo sfinito, traballante, del tutto spento, ma orgogliosamente deciso a resistere alla tempesta che lo aveva investito, a conservare il vantaggio accumulato nei primi assalti. L'olandese non potè evitare il sorpasso nel 14. e 15. round, un verdetto di parità lo avrebbe già favorito oltre onorare la sua dura tenacia. Tutto questo deve essere passato nella testa del romano Piero Pini, segretario dell'EBU presente nel « ring-side ». Difatti ci furono convulse discussioni con l'arbitro spagnolo Perotti e con i giudici di sedia, il francese Berier che per la verità aveva votato il pareggio (144-144) e l'inglese Brimel che, invece, dava Koopmans vincente (145-144) come del resto il « referee », un collaudato casalingo, un tipo da mandare in pensione assieme al tedesco Tomser ed al viennese Kid Rado. Messo probabilmente alle corde dai dubbi di Piero Pini, l'arbitro Perotti si « accorse » di avere sbagliato: in questa epoca di calcolatori elettronici l'iberico aveva errato nella più elementare delle operazioni aritmetiche, la somma. Alla fine della partita si era trovato sul cartellino 146 punti per Koopmans e 145 per Traversaro, il suo nuovo punteggio divenne pertanto di 145-145 che ha permesso all'italiano di ottenere il verdetto di parità, di ritornarsene a casa, a Chiavari con la « cintura » e 30 milioni. Naturalmente la modifica del verdetto scatenava i 6 mila tifosi olandesi presenti nell'« Hoyt Sportpaleis » di Rotterdam mentre questo osservatore tornava indietro nel tempo per ricordare un episodio quasi simile e diverso nel medesimo tempo perchè andò a sfavore di un pugile italiano. Il 2 febbraio 1934 l'orlando Tony Canzoneri, che è stato campione del mondo dei piuma, dei leggeri e dei welter juniors, concesse la rivincita a Cleto Locatelli forse il nostro « boxeur » di maggior classe, centimetro per centimetro, libbra per libbra. Nel ring del vecchio « Madison Square Garden » di New York Locatelli vinse quelle 12 riprese, ma la giuria decretò il pari. Mentre Cleto si trovava sotto la doccia, seppe che arbitro e giudici avevano modificato il verdetto dichiarandolo sconfitto. Quella notte Cleto Locatelli perse per sempre il « bus » che portava sulla retta di un campionato del mondo. A sua volta la vittoria, a Las Vegas, dell'« outsiders » Leon Spinks sul favoritissimo Muhammad fa ripensare all'inatteso sgambetto fatto da James J. Braddock, « The Cinderella Man », l'uomo cenerentola che sudava la vita sui « docks » di Hoboken, al magnifico e gaio Max Baer campione del mondo dei massimi, distruttore del tedesco Max Schmelina, frantumatore e detronizzatore dell'italiano Primo Carnera. Il 13 giugno 1935, a Long Island City, Braddock ottenne il verdetto, su Max Baer, dopo 15 riprese monotone ma terribilmente pressanti. L'arbitro Jack Mc Avoy non ebbe esitazioni. James J. Braddock, 30 anni, pesava 193 libbre e Max Baer, 26 anni, ben 209 abbondanti. I « bookmakers » di New York diedero Max Baer favorito per 10 1, quelli di Las Vegas non assegnarono una qualsiasi quota a Leon Spinks, lo sfidante ancora novizio nel professionismo, tanto il successoo di Muhammad appariva sicuro.

L'inizio del « fight » non faceva prevedere niente di straordinario. I primi sei assalti terminarono virtualmente in parità con Leon Spinks molto volenteroso e Alì padrone del « mestiere », e del quadrato, autentico istrione dello spettacolo. Però Alì dava l'impressione di essere ormai un veterano che si affida al cervello e non più ai muscoli. Appunto l'esperienza, l'abilità, il talento offuscato ma non scomparso, permisero al campione in carica di doppiare il decimo round in vantaggio ma dall'undicesima ripresa incominciò l'incalzare implacabile di Leon Spinks sorretto da buoni e forti muscoli, da molta irruenza, dall'ambizione di di raggiungere di sorpresa la celebrità, e il filone d'oro. La medesima cosa fece, ad un certo punto, Braddock davanti a Max Baer.

*Il nero e sdentato Leon Spinks, nato l'11 luglio 1953 a St. Louis, Missouri, uscito dal ghetto della miseria da poco, ossia da quando nell'estate del 1976 a Montreal, Canada, meritò la medaglia d'oro dei massimi, si è battuto davanti a milioni di occhi con vigore e coraggio, con disperata volontà e fredda determinazione, senza rispetto per il glorioso santone che lo fronteggiava. Leon non voleva perdere la mattesa « chance », sono fortune che non capitano due volte nella vita di un uomo. Gli assalti di Leon Spinks si sono susseguiti con aggressiva violenza. In questi episodi il ragazzo del Missouri è apparso un formidabile e promettente « fighter » che, magari, con il tempo potrebbe diventare un « nuovo » Floyd Patterson che Muhammad ha sempre definito l'avversario più impegnativo della sua carriera. Gli ultimi tre minuti sono apparsi tremendi per Alì Un « hook » sinistro seguito da una « combinazione », destro-sinistro, quindi da un nuovo destro, infine da altri colpi rapidi e cattivi hanno messo il vecchio campione sull'orlo del crollo. Per evitare la caduta, Muhammad dovette agguantare le corde. Altri tremendi pugni di Leon Spinks lo hanno tormentato sino all'ultimo colpo di gong. E' stato un finale drammatico per tutti, per Muhammad Alì come per Spinks, per la folla vicina e lontana. Il verdetto risultava non unanime per lo sfidante. Questi i punteggi: Art Lurie: 143 - 142 per Alì. Howard Buck: 144-141 per lo « challenger » Lou Abert: 145-140 sempre a favore di Leon Spinks. L'arbitro, allora, ha alzato il braccio a Leon Spinks che manifestava la sua immensa gioia spalancando la bocca impressionante per la mancanza di denti. Al nuovo campione sono spettati 300 mila dollari, a Mohammad Alì dieci volte di più. Il domani di Leon Spinks si sono susseguiti con aggressiva violenza. In questi episodi il ragazzo del Missouri è apparso un formidabile e promettente « fighter » che, magari, con il tempo potrebbe diventare un « nuovo » Floyd Patterson che Muhammad ha sempre definito l'avversario più impegnativo della sua carriera. Gli ultimi tre minuti sono apparsi tremendi per Alì Un « hook » sinistro seguito da una « combinazione », destro-sinistro, quindi da un nuovo destro, infine da altri colpi rapidi e cattivi hanno messo il vecchio campione sull'orlo del crollo. Per evitare la caduta, Muhammad dovette agguantare le corde. Altri tremendi pugni di Leon Spinks lo hanno tormentato sino all'ultimo colpo di gong. E' stato un finale drammatico per tutti, per Muhammad Alì come per Spinks, per la folla vicina e lontana. Il verdetto risultava non unanime per lo sfidante. Questi i punteggi: Art Lurie: 143 - 142 per Alì. Howard Buck: 144-141 per lo « challenger » Lou Abert: 145-140 sempre a favore di Leon Spinks. L'arbitro, allora, ha alzato il braccio a Leon Spinks che manifestava la sua immensa gioia spalancando la bocca impressionante per la mancanza di denti. Al nuovo campione sono spettati 300 mila dollari, a Mohammad Alì dieci volte di più. Il domani di Leon Spinks si sono susseguiti con aggressiva violenza. In questi episodi il ragazzo del Missouri è apparso un formidabile e promettente « fighter » che, magari, con il tempo potrebbe diventare un « nuovo » Floyd Patterson che Muhammad ha sempre definito l'avversario più impegnativo della sua carriera. Gli ultimi tre minuti sono apparsi tremendi per Alì Un « hook » sinistro seguito da una « combinazione », destro-sinistro, quindi da un nuovo destro, infine da altri colpi rapidi e cattivi hanno messo il vecchio campione sull'orlo del crollo. Muhammad dovette agguantare le corde. Altri tremendi pugni di Leon Spinks lo hanno tormentato sino all'ultimo colpo di gong. E' stato un finale drammatico per tutti, per Muhammad Alì come per Spinks, per la folla vicina e lontana. Il verdetto risultava non unanime per lo sfidante. Questi i punteggi: Art Lurie: 143 - 142 per Alì. Howard Buck: 144-141 per lo « challenger » Lou Abert: 145-140 sempre a favore di Leon Spinks. L'arbitro, allora, ha alzato il braccio a Leon Spinks che manifestava la sua immensa gioia spalancando la bocca impressionante per la mancanza di denti. Al nuovo campione sono spettati 300 mila dollari, a Mohammad Alì dieci volte di più. Il domani di Leon Spinks si sono susseguiti con aggressiva violenza. In questi episodi il ragazzo del Missouri è apparso un formidabile e promettente « fighter » che, magari, con il tempo potrebbe diventare un « nuovo » Floyd Patterson che Muhammad ha sempre definito l'avversario più impegnativo della sua carriera. Gli ultimi tre minuti sono apparsi tremendi per Alì Un « hook » sinistro seguito da una « combinazione », destro-sinistro, quindi da un nuovo destro, infine da altri colpi rapidi e cattivi hanno messo il vecchio campione sull'orlo del crollo. Per evitare la caduta